

Educazione storica, sociale e geografica

storia

Riscoprire il valore della libertà individuale e collettiva come progetto di vita

Linea guida condivisa. Progettare, progettarsi.

Compito unitario in situazione. Lavorando su materiali autentici forniti dall'insegnante, individuare, tramite una tabella a doppia entrata, i dati relativi alle aspirazioni, ai progetti, alle strategie elaborate da ex profughi della Germania Est in fuga verso l'Occidente, per realizzare i testi e il sonoro di un programma radiofonico sul Muro di Berlino.

Obiettivi formativi. L'alunno:

1. formula problemi sulla base delle informazioni disponibili;
2. individua e organizza dati e informazioni ricavati da fonti scritte e visive, sistemandoli in una tabella a doppia entrata (strumento formativo);
3. progetta e produce testi, utilizzando conoscenze selezionate e schedate da fonti di informazione scritte e visive.

Attività laboratoriali. Fase 1. Il *quadro storico*. Per introdurre i ragazzi nella dimensione spazio-temporale del problema storico, affrontato nel contesto di studio della guerra fredda, l'insegnante distribuisce in copia dei materiali scritti e visivi (*Riquadro 1*), sui quali la classe avvia una discussione stimolata dagli interventi chiarificatori del docente.

Fase 2. *Costruzione dello strumento formativo.* L'insegnante suddivide ora la classe in quattro gruppi eterogenei per compito e distribuisce materiali di documentazione sulla rivolta scoppiata nel 1953 in Germania Est (*Riquadro 2*). Su queste informazioni si va a innestare la documentazione sulla costruzione del Muro di Berlino e sulle fughe dall'est all'ovest (*Riquadro 3*), in relazione alle quali il docente invita ciascun gruppo a considerare, per ogni categoria di persone in fuga, un criterio di analisi (aspirazioni, progetti, strategie di fuga), procedendo nella lettura selettiva dei documenti forniti. Dopo la socializzazione e il dibattito di condivisione dei dati, si costruisce una tabella a doppia entrata (*Tab. 1*) che ci dà gli elementi che la classe ha individuato nella documentazione.

Fase 3. *Progetto di trasmissione e stesura della bozza di sceneggiatura.* Una volta messo a fuoco il contenuto storico e umano

Riquadro 2 - La rivolta del 17 giugno 1953

Dal 1954 al 1990 il 17 giugno era la festa nazionale della Germania Federale. Che cosa ricorda questa data? La data dell'ex-festa nazionale ricorda il 17 giugno 1953 quando nella parte orientale della Germania, nella DDR (*Deutsche Demokratische Republik*, cioè Repubblica Democratica della Germania) scoppiò una rivolta operaia contro alcune nuove misure dello stato socialista che avrebbero peggiorato notevolmente la situazione già precaria degli operai. Questa rivolta, che si espresse in numerosi scioperi, manifestazioni e in molte altre proteste, fu violentemente repressa, anche con l'aiuto di carri armati sovietici.

La rivolta iniziò il 16 giugno 1953 con scioperi e manifestazioni di protesta contro le nuove norme di lavoro, ma nel giro di poche ore si trasformò in una rivolta più ampia che si diffuse in circa 400 centri abitati e 600 fabbriche della Germania dell'Est, coinvolgendo mezzo milione di persone. Le richieste dei manifestanti diventarono presto esplicitamente politiche come elezioni libere, più diritti democratici e persino la riunificazione della Germania. Solo il massiccio intervento dell'esercito sovietico (con 20.000 soldati e centinaia di carri armati) riuscì a reprimere la rivolta, ma almeno 55 morti e centinaia di feriti testimoniano la violenza della reazione dello stato.

(Tratto da: <http://www.viaggio-in-germania.de/17giugno53.html>)

Riquadro 1 - Le due Germanie

Come diretta conseguenza della seconda guerra mondiale e della guerra fredda, la Germania, nel 1949, fu divisa. Sul piano economico la Germania occidentale visse negli anni Cinquanta un fortissimo boom, erano gli anni del cosiddetto *Wirtschaftswunder* (miracolo economico). Aiutata all'inizio dai soldi americani, la Germania Federale riuscì in breve tempo a diventare una nazione rispettata per la sua forza economica. La parte orientale faceva molto più fatica a riprendersi: era svantaggiata all'inizio per le pesanti richieste economiche fatte dall'Unione Sovietica per riparare i danni subiti nella guerra e per la mancanza di aiuti paragonabili a quelli che riceveva la parte occidentale. Inoltre la rigida struttura di pianificazione nazionale dell'economia non favorì lo stesso sviluppo come nella parte occidentale del paese. Più i due Paesi si stabilizzavano a livello politico, più si facevano sentire le differenze per quanto riguarda lo standard di vita.

In quegli anni il confine tra est ed ovest non era ancora insuperabile e per tutti gli anni Cinquanta centinaia di migliaia di persone fuggivano ogni anno dall'est all'ovest, per la maggior parte erano giovani con meno di 30 anni e spesso persone con una buona formazione professionale, laureati, operai specializzati e artigiani, che all'ovest si aspettavano un futuro più redditizio e più libero. Questo continuo dissanguamento stava diventando un pericolo serio per la Germania dell'est ed era un'ulteriore causa delle difficoltà economiche di questo stato.

(Tratto da: <http://www.viaggio-in-germania.de/muro-berlino.html>)

degli eventi esaminati, si discute per progettare una breve intervista radiofonica, simulata, di 15 minuti. dedicata alle fughe da Est a Ovest durante gli anni del Muro di Berlino; gli alunni, lavorando sempre per gruppi eterogenei e guidati dall'insegnante, stendono la scaletta del programma, decidono le parti (l'intervistatore, un operaio, un'impiegata, un poliziotto dell'Est, un soldato americano...) e scrivono le domande

Tabella 1

Personae in fuga	Motivazioni	Aspirazioni	Progetti	Strategie di fuga
Operai		Vivere liberi, migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro	Trovare un lavoro meglio retribuito all'ovest	- A piedi, nei primi due mesi, nei punti non ancora completamente fortificati; - attraverso dei tunnel scavati sotto il muro;
Impiegati e professionisti		Vivere liberi, guadagnare di più, fare carriera	Trovare un impiego o un'attività adeguati alle proprie capacità e competenze	- con automobili preparate per nascondere delle persone; - con passaporti diplomatici falsi;
Soldati e poliziotti		Vivere liberi, non dover sparare contro i propri fratelli	Ritrovare la dignità	- con mezzi militari pesanti, camion rafforzati, navi e locomotive per rompere i punti di passaggio; - in molti altri modi, anche nei più fantasiosi.
Famiglie		Vivere liberi, ricongiungersi con i propri cari rimasti all'ovest	Ricostituire l'unità della famiglia e trovare un lavoro	

Riquadro 3 - La costruzione del muro

Nelle prime ore del 13 agosto del 1961 le unità armate della Germania dell'Est interruppero tutti i collegamenti tra Berlino est e ovest e iniziarono a costruire, davanti agli occhi esterrefatti degli abitanti di tutte e due le parti, un muro insuperabile che avrebbe attraversato tutta la città, che avrebbe diviso le famiglie in due e tagliato la strada tra casa e posto di lavoro, scuola e università. Non solo a Berlino ma in tutta la Germania il confine tra est ed ovest diventò una trappola mortale. I soldati ricevettero l'ordine di sparare su tutti quelli che cercavano di attraversare la zona di confine che con gli anni fu attrezzata con dei macchinari sempre più terrificanti, con mine anti-uomo, filo spinato alimentato con corrente ad alta tensione, e addirittura con degli impianti che sparavano automaticamente su tutto quello che si muoveva nella cosiddetta "striscia della morte". Bloccato quasi completamente il dissanguamento economico dello stato, negli anni '60 e '70 la DDR visse anch'essa un boom economico. Tra gli stati dell'est diventò la nazione economicamente più forte e i tedeschi cominciarono a rassegnarsi alla divisione. Di riunificazione si parlava sempre meno e solo durante le commemorazioni e le feste nazionali.

La grande fuga

Persone fuggite da Berlino est a ovest:

- a piedi, nei primi due mesi nei punti non ancora completamente fortificati: circa 600;
- soldati dell'est fuggiti a piedi, nei primi due mesi: 85;
- attraverso dei tunnel scavati sotto il muro (1962/63): 137;
- con automobili preparate per nascondere delle persone: circa 2.000;

Altri metodi usati:

- passaporti diplomatici falsi;
- mezzi militari pesanti, camion rafforzati, navi e locomotive per rompere;
- i punti di passaggio;
- in molti altri modi, anche nei più fantasiosi.

Persone uccise nel tentativo di attraversare il confine da est a ovest:

- lungo il muro di Berlino: circa 230;
- lungo il confine tra le due Germanie: circa 650.

Persone ferite nel tentativo di attraversare il confine (a Berlino e lungo il confine tra le due Germanie): circa 850.

Persone arrestate nel tentativo di attraversare il confine: numero imprecisabile, sicuramente molte migliaia.

Soldati dell'est uccisi in scontri di fuoco con persone fuggite, soldati americani o polizia dell'ovest: 27.

con soglia di *eccellenza* da 8 risposte corrette e 6/7 per il livello di *accettabilità*.

1. La Germania si divise in due Stati a causa della vittoria nella II guerra mondiale V/F
2. La Germania federale fu aiutata finanziariamente dagli Stati Uniti V/F
3. L'Urss pretese notevoli risarcimenti dalla Germania Est per i danni subiti in guerra V/F
4. Lo standard di vita delle due Germanie si era stabilizzato con poche differenze V/F
5. Negli anni Cinquanta centinaia di migliaia di persone fuggirono da Est a Ovest V/F
6. La data del 17 giugno 1953 ricorda la rivolta popolare avvenuta in Germania Ovest V/F
7. I rivoltosi del 1953 lottavano con bastoni e sassi contro i carri armati sovietici V/F
8. Gli operai della Germania Ovest speravano di trovare un lavoro migliore all'Est V/F
9. Negli anni Cinquanta la Germania occidentale visse un fortissimo boom economico V/F
10. Fra il 1954 e il 1990 il 17 giugno 1953 era la Festa nazionale in Germania Ovest V/F

Giacomo Giustolisi

cittadinanza e Costituzione

Vivere la società

Linea guida condivisa. Progettare, progettarsi.

Compito unitario in situazione. Partecipare ad una seduta del Consiglio comunale dei ragazzi proponendo un documento che prospetti un intervento concreto su una problematica ambientale della propria città.

CLASSE TERZA

Obiettivi formativi. L'alunno:

- individua determinate problematiche territoriali ed elabora soluzioni plausibili;
- collabora con i compagni per la redazione di un progetto comune;
- riconosce l'importanza delle istituzioni anche a livello locale;
- prende coscienza del suo essere cittadino.

Attività laboratoriali. Fase 1 (3 ore).

L'Istituto aderisce, attraverso la partecipazione di alcune classi, al progetto del Consiglio comunale dei ragazzi (da qui in avanti *Ccr*) promosso dal Comune della propria città. In ogni classe, previa campagna elettorale, si effettua l'elezione di un rappresentante che svolgerà il ruolo di consigliere comunale e si farà portavoce delle idee emerse, condivise ed elaborate all'interno della propria classe.

Fase 2 (2 ore). L'insegnante chiede al consigliere eletto di informare i compagni sul compito da svolgere in previsione della seduta del *Ccr*, spiegando che si deve elaborare un progetto di intervento concreto attinente ad una problematica ambientale della città. Gli alunni, allora, guidati dal docente attraverso la tecnica del *brainstorming*, provano ad individuare una tematica relativa all'ambiente che, secondo loro, sarebbe da migliorare per rendere la vita in città più piacevole e più sana. Dopo aver stilato un elenco, il passo successivo è individuare una di queste problematiche che sia condivisa da tutti o almeno dalla maggioranza e passarne in rassegna le caratteristiche e quindi proporre una serie di

interventi che migliorino la vita in città, almeno per i ragazzi stessi.

In questo percorso gli alunni puntano la loro attenzione sul fatto che nella nostra città ci siano poche aree verdi in cui essi possano andare in sicurezza e divertirsi con il supporto di strutture ludiche adatte a loro. Vengono quindi ascoltate le idee di ogni alunno per la realizzazione di tale progetto.

Fase 3 (2 ore). Si passa quindi alla fase di stesura del progetto nei minimi particolari, affinché esso sia presentabile in *Ccr*, se ne possano vagliare i lati positivi e se ne possa prendere in considerazione la realizzazione. L'insegnante guida l'elaborazione in termini specifici del progetto cui tutti gli alunni devono lavorare: *la realizzazione all'interno della città di un parco verde cordato di area ludica adatto per i ragazzi*.

A questo punto la classe viene divisa in gruppi di quattro persone e ciascun gruppo deve elaborare e proporre idee su uno specifico piano di intervento di realizzazione nel parco che si vuole realizzare. Tali tematiche emergono dai ragazzi e ogni gruppo deve lavorare differenzialmente su: *luogo di realizzazione; zona per lo sport; zona relax; zona ludico-didattica; percorso in bicicletta o con i pattini; zona animali*.

Fase 4 (2 ore). Al termine di questo momento di lavori di gruppo si arriva alla condivisione delle idee proposte: un rappresentante per ogni gruppo, a turno, espone alla classe gli argomenti su cui si è lavorato e discusso.

e le risposte, utilizzando i materiali di documentazione analizzati.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Trattandosi di un'attività di taglio laboratoriale, le verifiche si snodano in itinere lungo tutto l'arco dell'intervento. Per quanto riguarda in particolare l'obiettivo 1, si può somministrare un questionario vero/falso del tipo indicato qui di seguito,

Il gruppo che si è concentrato sul luogo di realizzazione fa presente che la loro è una proposta che andrà poi condivisa in *Ccr* e discussa perché ad essa sono legate altre problematiche, non per ultima la disponibilità economica e del terreno individuato per il progetto. In questo modo gli alunni si rendono conto di quanto sia difficile progettare un intervento ambientale e di quanti ambiti debbano essere coinvolti.

Il gruppo che ha lavorato sulla zona dedicata alle *attività sportive* propone la realizzazione di campi da gioco per sport di squadra, ma anche di un minigolf e di un campo da tennis. Il gruppo che ha trattato l'idea del *relax* si fa portavoce della proposta di mettere a disposizione un chiosco in cui, con un sistema di prestito, i ragazzi possano leggere libri o riviste a loro adatte. I ragazzi che hanno lavorato all'idea della *zona ludico-didattica* propongono la realizzazione di strutture in legno che riproducano animali e piante, che vivono nella nostra zona e che riportino dei pannelli illustrativo-informativi con rimandi tra essi in modo da creare una sorta di gioco a chi scopre più informazioni.

L'idea della zona animali viene affrontata da un gruppo di alunni che propone di realizzare dei laghetti, un piccolo stagno

in cui ricreare certi ambienti e in cui poter incontrare specie animali diverse.

Chi ha ideato la *pista ciclabile*, percorribile anche con i pattini, propone che ci siano alcuni "ostacoli", quali collinette, ponticelli, curve un po' pronunciate per favorire il divertimento.

Al termine dell'esposizione delle proprie idee si votano le varie proposte; verranno presentate in *Ccr* solo quelle approvate a maggioranza. In questo modo gli alunni si rendono conto che non è il singolo a proporre e portare avanti la propria idea, ma alla base della democrazia c'è la condivisione, la riflessione e l'approvazione da parte della maggior parte dei componenti del gruppo. Si spiega loro che le stesse dinamiche vengono riprodotte nelle sedute del *Ccr* e degli adulti e poi nei Governi delle Province e delle Regioni, fino ad arrivare al Parlamento dove una proposta viene accolta solo se la maggioranza ha dato la propria risposta affermativa e il proprio appoggio.

Fase 5 (2 ore). A questo punto si procede alla stesura del progetto in modo ordinato, comprensibile e presentabile. L'insegnante porta gli alunni in aula informatica dove ciascun gruppo stende in modo chiaro e com-

pleto le proprie idee relative alla tematica specifica su cui ha lavorato. Al termine si stampa e si raccolgono tutti i fogli; insieme si elabora un'introduzione per la presentazione del progetto al *Ccr*, il tutto coordinato dal consigliere eletto nella classe.

Non resta quindi che aspettare la successiva seduta del *Ccr* e vedere se la nostra proposta verrà accettata, approvata dalla maggioranza dei consiglieri ed infine realizzata.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Durante le varie fasi di realizzazione del percorso laboratoriale, il docente osserva il comportamento di ogni alunno. Nei lavori di gruppo assegna un ruolo specifico ad ogni componente e verifica poi, attraverso la produzione dell'elaborato, l'apporto di ciascuno, che potrà essere positivo e costruttivo (*eccellente*), oppure pertinente ma poco significativo (*accettabile*). Inoltre, ascoltando i diversi interventi e le idee proposte in classe, rileva la partecipazione di ognuno e la pertinenza degli stessi. Il documento finale di ogni gruppo sarà fonte di valutazione da parte del docente che ne verificherà la pertinenza e la concretezza (*accettabilità*) oltre alla ricchezza e all'originalità (*eccellenza*).

Paola Botta

geografia

Studiare in Paesi diversi

Linea guida condivisa. Progettare, progettarsi.

Compito unitario in situazione. Individuare aspetti e problemi per attuare un intervento di adozione a distanza, tramite la selezione di informazioni, l'applicazione di procedure, la prefigurazione di soluzioni, la documentazione corretta e la valutazione della fattibilità dei relativi suggerimenti e ipotesi.

Obiettivi formativi.

- L'alunno:
 - sa ricorrere a carte mentali che implementa con i luoghi citati nei testi di studio;
 - presenta il tema, sintetizzando le conoscenze e stabilendo semplici collegamenti con la guida dell'insegnante;
 - effettua valutazioni essenziali riguardo gli aspetti significativi e problematici del progetto di adozione a distanza;
 - possiede conoscenze essenziali, ma sostanzialmente corrette riguardo i nuclei fondamentali dell'argomento.

Attività laboratoriali. Fase 1. *Andare a scuola in Paesi diversi.* L'insegnante selezionerà e proporrà, come situazione

motivante, i capitoli tematici del libro di testo attinenti all'argomento dell'unità. Si suggerisce di avviare la conoscenza dei diversi Paesi attraverso materiali ben scelti per interessare gli alunni. Qualora il testo manchi di documentazione riguardante i fenomeni illustrati, sarà necessario integrarlo con una ricerca personale, da parte del docente.

Può essere particolarmente stimolante prendere spunto dai Paesi di provenienza degli studenti di origine straniera presenti in classe. A tal fine, si suggerisce, per una ricerca facile e veloce, di utilizzare internet e in particolare *Wikipedia* (<http://it.wikipedia.org>) che mette a disposizione le informazioni principali sui sistemi scolastici

dei Paesi del mondo e nel contempo fornisce dei rimandi a link di approfondimento. Le domande che guideranno la discussione saranno le seguenti: *quanto dura, in ciascun Paese considerato, la scuola dell'obbligo? Quali sono i Paesi che presentano un'istruzione obbligatoria più lunga? E quali più breve? Come sono organizzate le lezioni? Quale sistema di valutazione è adottato (voti, bocciature...)? Quali sono le materie principali? Quanto tempo si sta a scuola e in quale periodo dell'anno?*

Per una migliore comprensione e memorizzazione delle informazioni, si individuerà l'esatta collocazione geografica sul planisfero dei Paesi presi in considerazione e si predisporranno tabelle riepilogative per riassumere i dati raccolti che comprenderanno anche un titolo esemplificativo dell'idea principale sottesa a ciascun sistema scolastico.

Fase 2. *Riconoscere la qualità e l'importanza della scuola.* Si propone alla classe un brainstorming intorno alla seguente domanda: *secondo voi quali sono gli indicatori (livello di apprendimento delle materie scolastiche, formazione degli insegnanti, spesa pubblica per l'istruzione, strumentazione tecnologica...) che attestano la qualità del sistema scolastico di un Paese?*

Prima di iniziare l'attività, il docente ricorderà agli alunni di intervenire a turno, mentre, durante la discussione, li solleciterà a partecipare ed esporre le loro idee, evitando commenti valutativi e critici verso i compagni. Saranno, inoltre, dall'insegnante, sottolineate con encomi la ricchezza dei contributi e la validità e positività degli interventi che verranno sintetizzati in un cartellone. In particolare, le scelte degli studenti intorno agli indicatori ritenuti più significativi, verranno raccolte in un istogramma, realizzato o con carta e matita o, preferibilmente, con un foglio di Excel per facilitare la parte grafica e il calcolo.

A dimostrazione di quanto emerso, si faranno osservare e commentare agli alunni la *Tabella 1* (*Spesa pubblica per l'istruzione*) e la *Tabella 2* (*Tassi di disoccupazione in Europa corrispondente al livello di istruzione tra i 25 e i 64 anni*).

Tabella 1

Paesi	Spesa per l'istruzione in % rispetto al Pil
Danimarca	8,3
Svezia	7
Finlandia	6,3
Francia	5,6
Polonia	5,5
Regno Unito	5,4
Lituania	5
Germania	4,5
Italia	4,4
Grecia	4

Fonte: Eurostat, 2007

Tabella 2

Ue (27 Paesi)	
Ciclo secondario inferiore	9,2%
Ciclo secondario superiore	6%
Ciclo universitario	3,6%

Fonte: Eurostat, 2007

Fase 3. Studiamo come realizzare un progetto di adozione a distanza. Il docente presenta, per segnalare la possibilità di avviare un progetto di adozione a distanza, alcuni brani tratti da libri, che ritiene maggiormente esemplificativi per illustrare momenti di vita scolastica.

Si fornisce una breve bibliografia¹ dedicata alla scuola in diversi Paesi del mondo che si ritiene adatta a promuovere il confronto tra le differenti realtà per riconoscere i bisogni, per definire le risorse che si possono mettere in gioco e per evidenziare i

Tabella 3

Nome del progetto	
Paese individuato e sua localizzazione	
Caratteristiche: - fisiche - demografiche - economiche - politiche	
Caratteristiche sociali e bisogni (con particolare riferimento al sistema d'istruzione) e breve storia del Paese.	
Quali sono le principali differenze con l'Italia?	
- Che cosa intendiamo realizzare? - Come vogliamo concretizzare il progetto? - Perché scegliamo questo progetto? - A chi è rivolto?	
- Cosa comporta in termini di impegno, attività e rispetto dei tempi?	
- Cosa comporta in termini di sostegno economico?	

punti critici e i punti di forza di un eventuale intervento di adozione a distanza. Durante la discussione che seguirà la lettura dei testi, necessaria anche per chiarire cosa si intende per adozione a distanza, si fornirà una scheda per aiutare gli alunni, divisi in gruppo, a organizzare un proprio progetto di fattibilità (*Tab. 3*). Sarà opportuno fornire un sintetico elenco di Paesi attorno ai quali i gruppi potranno concentrare la loro ricerca, condotta su internet, su enciclopedie, su giornali. L'elenco potrà essere il seguente: India, Senegal, Zambia, Burkina Faso, Cambogia, Stati dell'America del sud...

Gli studenti autonomamente dovranno individuare gli strumenti da utilizzare (articoli, dati, grafici, immagini, pagine web, report, libri), ripartire i compiti, prevedere i tempi e le metodologie di lavoro, in considerazione anche della scelta della modalità di esposizione finale (presentazione di slide, cartellonistica...) ai compagni. Inoltre, ciascun gruppo dovrà redigere nello svolgimento del lavoro, *un diario* in cui saranno riportati gli aspetti tecnici e relazionali emersi per permettere agli studenti di rivedere, *a distanza*, le motivazioni delle decisioni assunte e per permettere di riflettere, sulle difficoltà incontrate e sugli errori commessi.

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Nell'esposizione del lavoro di gruppo che coinvolgerà tutti gli alunni, il docente osserverà la trattazione, individuando i seguenti aspetti: esposizione organica, ben articolata, ricca, con capacità di analisi e sintesi e di rielaborazione personale (*eccellenza*); organizzazione e capacità di analisi elementari, ma pertinenti, esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata (*accettabilità*). In aggiunta si predisporrà un compito individuale che impegnerà gli studenti, con

una carta muta, a localizzare i Paesi oggetto dello studio e a rispondere a item vero/falso sul materiale rielaborato insieme nelle varie fasi dell'unità. A ogni risposta esatta sarà assegnato 1 punto. Un esempio:

- 1) *Nell'Ue la durata minima dell'obbligo scolastico è 9 anni.*
- 2) *In Italia l'obbligo scolastico termina a 16 anni.*
- 3) *Il tasso di disoccupazione in Ue di chi è in possesso del diploma di scuola secondaria di I grado è inferiore al 6%.*
- 4) *In Ue la Danimarca è il paese che investe di più in istruzione rispetto al PIL.*
- 5) *In Ue Polonia e Lituania investono di meno in istruzione rispetto al Pil che l'Italia.*

Il docente presterà inoltre attenzione alla stesura del diario di bordo da parte dei gruppi di lavoro, in particolare all'annotazione delle richieste di chiarimenti, alla segnalazione di difficoltà e di proposte. All'interno del diario verrà anche richiesto ai singoli alunni il loro parere in termini di curiosità, interesse e coinvolgimento suscitati dall'attività, una personale valutazione sul compito (facile/difficile, operativo/non operativo...) ed eventuali altri appunti per migliorare la proposta e l'apprendimento. Sarà compito del consiglio di classe o eventualmente, se si dovesse ipotizzare di estendere l'iniziativa all'interno della scuola, del collegio docenti e del Consiglio d'Istituto, porre in atto in concreto il progetto ritenuto più praticabile.

Laura Turotti

¹ Si possono proporre, tra l'altro anche: D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2008; T. Ben Jelloun, *La scuola o la scarpa*, Bompiani, Milano 2000; F. McCourt, *Ehi, prof!*, Adelphi, Milano 2006.